



Prefettura di
Perugia
Ufficio Territoriale del
Governo

*Area V – Protezione civile, difesa civile e
coordinamento del soccorso pubblico*

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Silvergas s.r.l.
Località Ferriera, 29
06089 Torgiano (PG)

2° AGGIORNAMENTO



Edizione settembre 2018

INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Premessa
- 1.2 Lista di distribuzione del piano

PARTE GENERALE

2. INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

- 2.1 descrizione del territorio circostante
- 2.2 elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km.
- 2.3 attività industriali/produitive
- 2.4 luoghi/edifici con elevata densità di affollamento
- 2.5 servizi
- 2.6 trasporti/rete stradale
- 2.7 trasporti/rete ferroviaria
- 2.8 riferimenti planimetrici

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

- 3.1 attività svolte nello stabilimento
- 3.2 descrizione del processo e relative quantità
- 3.3 informazioni supplementari – certificazioni

4. IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

- 4.1 scenari incidentali e natura dei rischi di incidenti rilevanti – informazioni generali

4.2 effetti per la popolazione e per l'ambiente

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- 5.1 procedure operative generali
- 5.2 soggetti interessati alla gestione dell'emergenza
- 5.3 fasi di attivazione
- 5.4 procedura operativa di coordinamento
- 5.5 informazione alla popolazione
- 5.6 numeri telefonici utili dell'Azienda

ALLEGATI

- 1 Planimetria dello stabilimento
- 2 Planimetrie scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento
- 3 Ortofotocarta indicante i posti di blocco
- 4 Rubrica telefonica

PREMESSA

Il presente documento, che ha durata triennale a decorrere dalla data della sua approvazione, costituisce il secondo aggiornamento del Piano di emergenza esterno predisposto per lo stabilimento "Silvergas s.r.l." con sede a Torgiano, località Ferriera, 29, la cui attività consiste nel ricevimento, deposito e spedizione di gas di petrolio liquefatto (gpl).

Per la tipologia e la quantità della sostanza detenuta, lo stabilimento potrebbe essere interessato da incidenti rilevanti con conseguente rilascio di sostanze pericolose per la popolazione.

L'aggiornamento del piano di emergenza esterno, inizialmente approvato con decreto del 13 febbraio 2009, ed aggiornato con decreto del 21 aprile 2015, è stato elaborato, con riferimento all'art. 21 del D.Lgs. 105/2015 sulla scorta:

- dei dati forniti dal Gestore nella Notifica sui rischi di incidenti rilevanti per i cittadini ed i lavoratori, presentata ai sensi dell'art. 13 del citato D.Lgs. nell'ottobre 2016 ed approvata da ISPRA il 16.3.2017;
- dalle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio, Dipartimento della Protezione civile, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

L'aggiornamento del Piano è stato realizzato con il contributo di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolti nelle procedure di emergenza esterna allo stabilimento.

Nel corso di un tavolo tecnico riunitosi il 7.02.2018, si è preso atto che rispetto al 1° aggiornamento del Piano del 21 aprile 2015, non sono avvenute modifiche né per quanto concerne la viabilità né per i quantitativi di gpl stoccati in Azienda.

Il presente aggiornamento, nel confermare, quindi, i dati e le procedure previste nel PEE del 2015, è stato redatto per una sua più agevole consultazione e ad una più dettagliata indicazione delle procedure operative d'intervento da attivare in caso di possibile incidente rilevante.

ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile – Roma;
- Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Roma;
- Ministero dell'Ambiente - Servizio Industrie a Rischio – Roma;
- ISPRA Roma
- Comune di Torgiano
- Questura;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- Comando Regione Carabinieri Forestale Umbria – Gruppo di Perugia;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comando Polizia Stradale di Perugia;
- ASL 1;

- Centrale Operativa per l’Emergenza Sanitaria “118”;
- ARPA Umbria di Perugia;
- Regione dell’Umbria;
- Provincia di Perugia;
- Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per l’Umbria – Perugia;
- Direzione Stabilimento “ Silvergas s.r.l. “ – Torgiano

PARTE GENERALE

2. INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

2.1 Descrizione del territorio circostante

Lo stabilimento è ubicato a Torgiano, in località Ferriera n. 29.

2.2 Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km

- Centro abitato di Ponte San Giovanni a 1.000 metri;
- Centro abitato a 1.200 metri;
- Nuclei abitati a 100, 200, 800 e 1.900 metri;
- Case sparse a 500 e 600 metri.

2.3 Attività industriali/produttive

- CARROZZERIA CHIANELLA A. a 100 metri;
- CARROZZERIA CHIANELLA F. a 100 metri;
- A.L.M. a 100 metri;
- CARROZZERIA BOCCALI a 350 metri;
- ALFA S.P.A. a 760 metri;
- SERIMARC S.N.C. a 640 metri;
- AUTOCOLOR a 740 metri;
- VETRERIA PERUGINA a 1.170 metri;
- BRT S.P.A. a 1.800 metri;

- MANGANELLI a 850 metri.

2.4 Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento

- Scuola elementare La Pieve a 1.880 metri;
- Scuola infanzia Le Margherite a 1.000 metri;
- Scuola media Ponte San Giovanni a 1.070 metri;
- Scuola infanzia a 1.410 metri;
- Stadio comunale a 1.420 metri;
- Piscina comunale a 1.100 metri;
- Zona commerciale Valtiera a 860 metri;
- Apogeo a 1.400 metri;
- Collestrada a 1.680 metri;
- Uffici comunali Perugia a 1.310 metri;
- Parrocchia Collestrada a 1.810 metri;
- Chiesa di San Bartolomeo a 1.070 metri;
- Chiesa di San Giovanni Battista a 1.940 metri.

Non sono presenti Ospedali.

2.5 Servizi

- Antenne telefoniche – telecomunicazioni a 373 metri;
- Elettrodotto 23614 C1 a 1.250 metri.

Non sono presenti acquedotti, serbatoi di acqua potabile, depuratori, metanodotti e oleodotti.

2.6 Trasporti/Rete stradale

- S.S. 3 BIS a 750 metri;
- S.P. 401 FERRIERA a 145 metri;
- Strada comunale via Ferriera a 180 metri.

Non sono presenti autostrade.

2.7 Trasporti/Rete ferroviaria

- Rete Fontivegge – Ponte San Giovanni a 1.250 metri;
- Stazione Ponte San Giovanni a 1.550 metri.

Non sono presenti aeroporti e aree portuali.

Non sono presenti elementi ambientali vulnerabili e acquiferi al di sotto dello stabilimento.

2.8 Riferimenti planimetrici

Tutte le indicazioni di cui sopra sono riportate nelle planimetrie che formano gli allegati del presente piano.

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

3.1 attività svolte nello stabilimento

Le attività svolte nel complesso si identificano principalmente in:
Ricevimento, deposito e spedizione di Gas di petrolio Liquefatto (G.P.L.)”.

Più in dettaglio:

- rifornimento a mezzo autobotti;
- stoccaggio in serbatoi (n°2 serbatoi fuori terra coibentati da 100 mc e da 50 mc ciascuno);
- riempimento di autocisterne destinate al rifornimento dei serbatoietti sistemati presso i clienti;
- riempimento tramite giostra di bombole per la distribuzione

3.2 descrizione del processo e relative quantità

Le tecnologie adottate sono quelle che comunemente caratterizzano gli impianti di stoccaggio e movimentazione dell'industria degli idrocarburi.

Le quantità presenti nello stabilimento sono le seguenti:

NOME GENERICO O COMUNE¹	CLASSIFICAZIONE DI PERICOLO²	PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'	MASSIMA QUANTITA' PRESENTE (t)
GPL	Flam Gas 1 Liquified Gas	H 220 gas altamente infiammabile H 280 contiene gas sotto pressione, può esplodere se riscaldato	68

3.3 informazioni supplementari – certificazioni

La società Silvergas srl ha adottato criteri progettuali e sistemi di sicurezza atti a prevenire eventuali cause iniziatrici di potenziali incidenti rilevanti. Inoltre, sono esistenti sistemi di sicurezza passivi atti a contrastare e/o minimizzare eventuali rischi di incidenti rilevanti.

Quanto sopra è supportato dal Sistema di Gestione della Sicurezza che garantisce nel tempo il mantenimento delle condizioni di sicurezza della strumentazione e delle apparecchiature, oltre ad un adeguato livello di formazione degli operatori e della squadra di emergenza in caso di attivazione del Piano di Emergenza Interno.

4. IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

4.1 scenari incidentali e natura dei rischi di incidenti rilevanti – informazioni generali

Lo scenario incidentale va individuato nel possibile rilascio accidentale di gpl per l'eventuale rottura o perdita dei bracci di carico.

Nel caso di eventuale accensione potrebbe seguirne:

- dispersione in aria con incendio di nube (flash fire)

Di seguito, si indicano gli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento e, in particolare, la 1° zona (area di impatto) si estende fino a 70 mt. e la 2° zona (area di danno) fino a 110 mt..

Evento Iniziale	Condizioni	Modello sorgente	Scenario di riferimento	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente (Tank fire) <input type="checkbox"/>			
			Incendio da pozza (pool fire) <input type="checkbox"/>			
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (jet fire) <input type="checkbox"/>			
			Incendio di nube (flash fire) <input checked="" type="checkbox"/>	70	110	
		In fase vapore	Sfera di fuoco (fireball) <input type="checkbox"/>			
Esplosione Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Confinata		Reazione sfuggente (run-a-way reaction) <input type="checkbox"/>			
			Miscela di gas/vapori infiammabili <input type="checkbox"/>			
			Polveri infiammabili <input type="checkbox"/>			
	Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE) <input type="checkbox"/>				
	Transizione rapida di fase		Esplosione fisica <input type="checkbox"/>			
Rilascio Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido (fluidi solubili) <input type="checkbox"/>			
			Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili) <input type="checkbox"/>			
			Evaporazione da liquido (fluidi insolubili) <input type="checkbox"/>			
			Dispersione da liquido (fluidi insolubili) <input type="checkbox"/>			
	Sul suolo		Dispersione <input type="checkbox"/>			
			Evaporazione da pozza <input type="checkbox"/>			
	In fase vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità della nube inferiore a quella dell'aria) <input type="checkbox"/>			
			Dispersione per gravità (densità della nube superiore a quella dell'aria) <input type="checkbox"/>			

4.2 Effetti per la popolazione e per l'ambiente

EFFETTI DERIVANTI DA INCENDIO

Sono possibili i seguenti effetti:

- irraggiamento termico nel caso di incendio (flash fire);
- Nessun danno ambientale per inquinamento è prevedibile data la natura delle sostanze presenti.

Gli effetti incidentali si esauriscono a breve termine.

EFFETTI DA ESPOSIZIONE A NUBE

I vapori sono deboli irritanti delle mucose.

Brevi esposizioni, anche ad elevate concentrazioni, non provocano effetti pericolosi sull'uomo.

Esposizioni più prolungate possono provocare senso di vertigine

✓ **Comportamento da seguire**

Gli effetti incidentali, sono in generale, limitati all'interno del perimetro dello stabilimento ed il personale è adeguatamente formato sui comportamenti da seguire.

Nel caso che si manifestassero situazioni tali da provocare effetti pericolosi al di fuori dello stabilimento, le norme di comportamento di carattere generale che la popolazione situata entro le possibili aree a rischio sono le seguenti.

Le persone che si trovano all'aperto, ove vengano attivate le segnalazioni per la dichiarazione dello stato d'allarme ed emergenza esterna allo stabilimento, devono allontanarsi nella direzione opposta allo stabilimento.

Le persone che si trovano al chiuso devono permanere all'interno degli edifici.

I comportamenti di autoprotezione da assumere sono riassumibili come segue:

- in caso di allarme, agire subito e in modo disciplinato;
- portarsi al chiuso;
- chiudere porte e finestre;
- fermare gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- rimanere in ascolto alla radio o alla tv locale, prestare attenzione ad eventuali messaggi da altoparlante e seguire le istruzioni fornite;
- non fumare e non usare fiamme libere. Non provocare scintille. Spegnerne i fornelli ed ogni altra fonte di innesco;
- non usare il telefono: lasciare le linee libere per le comunicazioni di emergenza;
- non recarsi a prelevare i figli a scuola;
- al segnale di cessato allarme riaprire porte e finestre.

Al segnale di cessato allarme:

- aprire tutte le finestre per aerare i locali interni;
- portarsi all'aperto assistendo in tale operazione le persone eventualmente inabili/ferite;
- porre particolare attenzione nel rientro nei locali precedentemente evacuati, in particolare quelli interrati o seminterrati, nei quali potrebbe essersi verificato un ristagno di vapori.

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

5.1 - PROCEDURE OPERATIVE GENERALI

Di seguito sono descritte per ciascuna delle tre situazioni di pericolo (ATTENZIONE, PREALLARME ed ALLARME-EMERGENZA) le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Il livello di ATTENZIONE è conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura di informazione preventiva da parte dell'Amministrazione

comunale. In questa fase, viene informata l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

Il livello di PREALLARME si instaura quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, viene informata l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

Il livello di ALLARME-EMERGENZA si instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Restano ferme tutte le disposizioni normative generali e di settore, anche quelle eventualmente non citate nel presente documento e le competenze assegnate ad ogni singolo Ente, Amministrazione o Comando dall'ordinamento giuridico italiano.

5.2 SOGGETTI INTERESSATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

RESPONSABILE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO DELL'AZIENDA:

è la persona individuata nel PEI incaricata di gestire e coordinare le attività di controllo e mitigazione della situazione anomala riscontrata;

ha la responsabilità di stabilire il livello di gravità della situazione anche in relazione alla sua possibile evoluzione negativa nonché quella di attivare le procedure operative richiamate dalla presente pianificazione.

PREFETTO : è l'Autorità di piano, dirige e coordina, anche attraverso un suo delegato, tutte le strutture operative impegnate nell'attività di soccorso (con esclusione delle scelte tecniche attribuite istituzionalmente ai responsabili di ciascuna struttura) assicura, in collaborazione con il Sindaco, l'informazione alla popolazione.

SINDACO: è l'Autorità locale di protezione civile; attiva immediatamente la Polizia Municipale, la struttura di protezione civile e tutto il necessario personale tecnico comunale; collabora con il Prefetto nell'informazione a mass-media e popolazione.

VIGILI DEL FUOCO: Sono la struttura operativa incaricata dell'intervento di soccorso tecnico urgente. **Il Comandante provinciale o, in sua assenza, il funzionario di grado più elevato, tra quelli intervenuti sul posto, assumono la direzione tecnica dell'intervento.**

FORZE DI POLIZIA: Collaborano nella disciplina della circolazione veicolare, con particolare riferimento all'esigenza prioritaria di favorire la circolazione dei mezzi di soccorso. Delimitano la zona al fine di allontanare i curiosi anche attraverso la costituzione di posti di blocco.

REGIONE UMBRIA - Servizio Ambiente e Servizio Protezione Civile

Invia sul posto proprio qualificato personale al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso scientifico, tecnico ed operativo.

PROVINCIA DI PERUGIA - Servizio Qualità dell'Ambiente

Invia sul posto proprio qualificato personale al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso scientifico, tecnico ed operativo.

CENTRALE OPERATIVA "118" (PERUGIA):

Invia il personale ed i mezzi di soccorso sanitario necessari, istituisce e gestisce eventualmente in loco un posto medico avanzato P.M.A. ed organizza una noria di evacuazione delle vittime verso gli ospedali.

A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE:

Fornisce il supporto sanitario per le valutazioni necessarie al fine di assicurare la tutela della salute.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA):

Fornisce il supporto tecnico per le valutazioni necessarie alla previsione dell'evoluzione dell'incidente. Assume i provvedimenti necessari al fine di assicurare la tutela dell'ambiente (aria, acqua, suolo).

VOLONTARIATO

Da impiegare esclusivamente per attività ausiliarie al di fuori dello scenario incidentale, viene eventualmente attivato dal Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile.

SERVIZI ESSENZIALI

Durante l'emergenza saranno presenti i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto che dovranno mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

5.3 - FASI DI ATTIVAZIONE

ATTENZIONE

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) **informa** il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze dell'evento in corso; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose*

presenti, misure adottate) tramite comunicazione telefonica al
procedura prevista dal PEI per tale fase.



115 ; attua la

Aggiorna costantemente i Vigili del Fuoco in ordine all'evoluzione della situazione.

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di attenzione le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **118**.

PREALLARME

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) **attiva l'intervento** del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze del temuto accadimento di incidente; fattori di rischio*

stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate) tramite comunicazione telefonica al



115 ;

Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento

Dispone l'eventuale evacuazione del personale verso il punto di raccolta.

Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.

Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **118**.

IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Comando, attraverso la sua sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione di allarme:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone informazione al Funzionario di Turno, al Comandante provinciale, al Prefetto e al Sindaco.

Informa il Dipartimento Regionale dell'ARPA;

Informa la ASL – Dipartimento di Prevenzione;

Attiva, se necessario, la centrale operativa **118**.

Assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

Informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza).

In fase di PREALLARME è facoltà del Vigili del Fuoco, laddove le circostanze contingenti determinino un particolare sovraccarico del numero di soccorso 115, chiedere al 113- Polizia di Stato di informare tutte le altre sale operative e gestire il sistema “circolare” dell'informazione d'emergenza.

LA CENTRALE OPERATIVA “118”:

invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di evoluzione negativa della situazione (stato di emergenza).

LE FORZE DI POLIZIA sono allertate ai fini di un eventuale invio sul posto di equipaggi automontati, in base alle istruzioni della sala operativa, per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona anche al fine di allontanare i curiosi.

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DELL'ARPA

il funzionario reperibile si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell'ambiente.

Il funzionario reperibile informa il Direttore del Dipartimento ed allerta le unità operative.

LA A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

invia sul posto il funzionario medico reperibile al fine di assicurare il necessario supporto sanitario nelle determinazioni da assumere a tutela della salute.

IL SINDACO

Allerta le pattuglie di Polizia Municipale disponibili, la struttura di protezione civile del Comune, i servizi tecnici comunali e l'Ufficio Stampa.

ALLARME-EMERGENZA

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) attiva l'intervento del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze dell'accadimento di incidente; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*)



tramite comunicazione telefonica al

115 ;

Attiva la sirena di allarme acustico per un tempo continuativo di 3 minuti;

Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

Con ogni tempestività:

- Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento
- Dispone l'evacuazione del personale verso i punti di raccolta.
- Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.
- Predispose le informazioni utili per i Vigili del Fuoco

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, attiva il Funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di allarme-emergenza le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **118**.

IL COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PERUGIA

Il Comando, attraverso la sua sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione di **allarme-emergenza**:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone immediata informazione al Funzionario di Turno, al Comandante provinciale, al Prefetto e al Sindaco.

Attiva il Servizio sanitario tramite la centrale operativa **118**;

Attiva, tramite la Sala Operativa 115, il Dipartimento Regionale dell'ARPA;

Attiva, tramite la Sala Operativa 115, il Dipartimento di Prevenzione della A.S.L.;

Assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

Attiva le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza).

La stessa Sala Operativa VVF assicura il costante scambio di informazioni con la Sala operativa della Prefettura, presso la quale si reca subito un Funzionario, e con il Centro operativo comunale eventualmente costituito sul posto, presso il quale parimenti si reca un Funzionario ovvero personale qualificato.

In fase di ALLARME-EMERGENZA è facoltà dei Vigili del Fuoco, laddove le circostanze contingenti determinino un particolare sovraccarico del numero di soccorso **115, chiedere al **113**- Polizia di Stato di informare tutte le altre sale operative e gestire il sistema “circolare” dell'informazione d'emergenza.**

LA PREFETTURA DI PERUGIA

Il funzionario di turno, ricevuta la segnalazione informa immediatamente il Prefetto ed il Dirigente dell'Area V Protezione Civile, dispone l'attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile e la convocazione del personale di cui alla struttura interna dell'emergenza.

L'eventuale costituzione di un Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S. in Prefettura e di un Centro Operativo Misto, in zona, sono demandate alla valutazione del Prefetto.

Il funzionario di turno informa altresì il Sindaco del Comune interessato e stabilisce immediati contatti con le sale operative delle Forze di Polizia mantenendo un costante flusso informativo.

LE FORZE DI POLIZIA

inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona interessata dall'evento.

LA CENTRALE OPERATIVA "118":

invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di necessità.

Allerta i presidi ospedalieri interessati circa la possibilità di assistere traumatizzati, ustionati e/o intossicati.

IL DIPARTIMENTO PROVINCIALE DELL'A.R.P.A.

il funzionario reperibile si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell'ambiente ed al successivo ripristino e disinquinamento dello stesso.

Il funzionario reperibile informa il Direttore del Dipartimento ed allerta le unità operative.

Un funzionario si reca presso la sala operativa della Prefettura

LA A.S.L.-DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

il funzionario reperibile si reca presso lo stabilimento per fornire supporto sanitario per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela della salute.

Il funzionario reperibile informa il Direttore del Dipartimento ed allerta le unità tecniche operative.

Un funzionario si reca presso la sala operativa della Prefettura, quando istituito il C.C.S. (Centro di Coordinamento Soccorsi).

IL SINDACO

qualora necessario istituisce il C.O.C. con le seguenti funzioni di supporto:

Responsabile della Protezione Civile – Coordinatore del C.O.C

Materiali e mezzi

Struttura operativa e viabilità

Mass media e informazione alla popolazione

Volontariato

Sanità assistenza sociale veterinario

Segreteria

Tecnica e Pianificazione

Responsabile della Protezione Civile

Dirige il C.O.C. e mantiene i contatti con le varie autorità e con la direzione dell'azienda coinvolta, in base ai dati e all'entità dell'evento

Materiali e Mezzi:

Organizza l'arrivo di automezzi per il trasporto di transenne e segnali stradali.

Struttura Operativa e Viabilità:

Mantiene i contatti con le strutture operative locali, organizza le deviazioni alla circolazione nelle zone a rischio e predisponde, se necessari, gli eventuali percorsi alternativi per i veicoli.

Mass Media e Informazione alla popolazione:

Tiene costantemente informata la popolazione, invia una autovettura dotata di apparato di diffusione (altoparlante) nei pressi della zona interessata dall'incidente per diffondere eventuali messaggi alla popolazione; predisponde comunicati stampa sull'andamento della situazione.

Volontariato:

Collabora con le forze dell'ordine e la Polizia Municipale, per circoscrivere ed isolare l'area di attenzione, con uomini posizionati sul perimetro della medesima; svolge attività di assistenza alla popolazione.

Sanità – Assistenza Sociale e Veterinario:

Dispone punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi di intossicazione in seguito all'evento.

Controlla eventuali sintomi su animali presenti nella zona

Verifica eventuali inquinamenti al suolo e nei corsi d'acqua.

Segreteria:

Registra quanto accade nel diario dell'emergenza.

Una volta cessata l'emergenza il responsabile del C.O.C. darà il via per il ritorno alla vita normale.

Qualora l'entità dell'evento provocasse danni a edifici pubblici o privati, oppure ad infrastrutture, saranno attivate anche le funzioni:

Tecnica e Pianificazione e Censimento Danni:

Si reca presso il C.O.M. qualora costituito.

5.4 PROCEDURA OPERATIVA DI COORDINAMENTO

Nell'ambito delle procedure operative, le Forze di Polizia inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e collaborano in eventuali operazioni di evacuazione e di delimitazione della zona interessata, anche attraverso la costituzione di posti di blocco in corrispondenza dei seguenti punti:

- 1) **Strada via dei Mastri-Incrocio S.P. 401 Ferriera Miralduolo** (a cura dell'Arma dei Carabinieri).
- 2) **Strada Uscita E45-Ponte S.Giovanni** (a cura dell'Arma dei Carabinieri).
- 3) **Strada Località Miralduolo-c/o Margaritelli S.p.A.**(a cura della Polizia Municipale) .
- 4) **Strada Comunale Castello di Miralduolo** (a cura della Polizia Municipale).
- 5) **Strada Via Ponte S.Giovanni** (a cura del Comando Regione Carabinieri Forestale – Gruppo di Perugia).
- 6) **Strada Uscita E45-Collestrada** (a cura della Guardia di Finanza).

Si mantengono in costante contatto con le rispettive sale operative.

In caso di assenze o ritardo nell'intervento da parte degli equipaggi sopra individuati, si sopperirà con gli equipaggi disponibili degli altri Corpi.

5.5 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Gli obiettivi prioritari del Piano di Emergenza Esterna sono quelli di una gestione dell'emergenza coordinata tra i soggetti pubblici e privati coinvolti e la necessità di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di autoprotezione. Particolare importanza assume quindi l'azione informativa che può essere distinta in informazione preventiva e informazione in emergenza.

Campagna informativa e preventiva

Si rimanda a quanto in proposito già fatto presente nel punto 4.2 (comportamento da seguire)

Il Sindaco di Torgiano predisporrà la campagna informativa preventiva per la popolazione ai sensi del D.P.C.M. 16.02.07 "Linee guida per la informazione alla popolazione sul rischio industriale" che risiede o lavora all'interno delle zone di pianificazione dell'emergenza esterna, nonché le forme di consultazione ai sensi del successivo D.M. 24 luglio 2009, n. 139.

Un'adeguata informazione preventiva rende la popolazione consapevole delle misure di autoprotezione da adottare e dei comportamenti da assumere in caso di evento incidentale.

Una volta conclusa la fase informativa che andrà comunque riproposta e aggiornata nel tempo, si ritiene necessario promuovere esercitazioni con l'obiettivo di valutare il livello di conoscenze della popolazione esposta al rischio.

Norme di comportamento in emergenza

Le misure di salvaguardia della popolazione pianificate dal Sindaco sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio e/o al riparo al chiuso delle medesime, a seconda della tipologia di incidente.

In particolare per lo scenario incidentale che può verificarsi nello Stabilimento Silvergas s.r.l., rilascio di GPL, i criteri di massima, per la scelta delle azioni di autoprotezione da prevedere per la popolazione, secondo quanto stabilito dalle Linee guida del Dipartimento di Protezione civile, è il rifugio al chiuso.

In caso di Allarme-Emergenza il Comune procederà all'allertamento della popolazione, che ricade all'interno delle aree di pianificazione e delle aree limitrofe, impartendo le necessarie istruzioni.

Durante le situazioni PREALLARME e di ALLARME-EMERGENZA sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione presente nelle aree a rischio per informare dell'evento tramite:

- comunicazioni telefoniche
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi
- squadre di soccorso con compiti informativi

Gli organi di informazione attingeranno le notizie dalla Prefettura o dal Comune di Torgiano.

Gli scopi del sistema di comunicazione sono:

- 1) informare la popolazione della situazione di emergenza al fine di attivare le misure di protezione;
- 2) informare sulle caratteristiche del pericolo per ottenere risposte rapide e immediate;
- 3) spiegare i comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo. I consigli devono essere molto semplici e corredati dalle motivazioni che rendono necessari i provvedimenti richiesti.

Di seguito sono riportati alcuni messaggi che potranno essere usati per informare la popolazione.

MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI PRE-ALLARME

“VI INFORMIAMO CHE ALLE ORE.....(specificare l'ora) A SEGUITO DI.....(specificare il tipo di incidente) SI E' VERIFICATO UN RILASCIO DI GPL IN ZONA(specificare il luogo dell'avvenuto incidente)”

“AL MOMENTO NON SUSSISTE UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA. CI STIAMO ADOPERANDO PER RIPORTARE LA SITUAZIONE ALLA NORMALITA'. VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI ALLARME-EMERGENZA ESTERNA

“ATTENZIONE, ATTENZIONE”

“ALLE ORE.....(specificare l’ora) A SEGUITO DI.....(specificare il tipo di incidente) SI E’ VERIFICATO UN RILASCIO DI GPL IN ZONA (specificare il luogo dell’avvenuto incidente)”

**“SIETE INVITATI A:
RIENTRARE ALL’INTERNO DEGLI EDIFICI
RESTARE AL CHIUSO, CHIUDENDO PORTE E FINESTRE
INTERROMPERE IL CONDIZIONAMENTO DELL’ARIA
RESPIRARE ATTRAVERSO UN PANNINO UMIDO
NON INTASARE LE LINEE TELEFONICHE
VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”**

“LA SITUAZIONE E’ SOTTO CONTROLLO CI STIAMO ADOPERANDO AFFINCHE’ L’EMERGENZA CESSI AL PIU’ PRESTO”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

CESSATO ALLARME/CESSATA EMERGENZA

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o il funzionario che ha assunto la direzione tecnica dell’intervento comunicano al Prefetto ed al Sindaco la fine dello stato di allarme/emergenza presso lo stabilimento.

Il Prefetto, sentito il Sindaco e valutata la situazione esterna all’impianto dichiara la fine dell’allarme/emergenza e dispone la comunicazione dell’informazione a tutte le strutture operative precedentemente attivate ed alla popolazione interessata.

5.6 numeri telefonici utili dell’Azienda

NOMINATIVO	RESPONSABILITA'	TELEFONO
VISCARDO MARIOTTI	GESTORE	335-6521172 075-395349
BARBARA MARIOTTI	RESPONSABILE DEPOSITO	335-6106657 075-396663
FEDERICA MARIOTTI	RSPP/RSGS	329-0086898 075-395349
ALESSANDRO SCOCCIA	RESPONSABILE DELLA MANUTENZIONE	0742-344754 075-395349
ALESSANDRO SCOCCIA	RLS	0742-344754 075-395349

Allegato n. 4 – Rubrica Telefonica

Prefettura
Centralino 075-56821

Regione Umbria – Sala operativa Centro Funzionale

Centralino 0742- 630711
Numero reperibilità 366-6718965

Provincia di Perugia

Centralino 075-3681
Numero reperibilità di protezione civile 335-5692002

Comune di Torgiano

Centralino 075-988601
Sindaco 366-6812323
Responsabile Protezione civile 320-7987555

Questura 113

Comando provinciale dei Carabinieri / Carabinieri Forestale 112

Comando provinciale della Guardia di Finanza 117

Comando provinciale dei Vigili del Fuoco 115

Sezione Polizia stradale

Centralino 075-506751

ARPA Umbria

Centralino 075-515961

ASL 1

Centralino 075- 5411

Centrale Operativa per l'emergenza sanitaria "118" 118

Stabilimento "Silvergas s.r.l. "

Centralino 075- 396663
Titolare Azienda 335-6521172
Responsabile sicurezza interna 335-6106657

